LA STAMPA

Data 26-04-2016
Pagina 1
Foglio 1

VIA AL CONCORSONE

Precari scuola, ultima occasione per una cattedra

Lidia Catalano A PAGINA 16

GLI ESCLUSI RISCHIANO DI DOVER RINUNCIARE ALL'INSEGNAMENTO

Precari scuola, uno su tre ce la farà Via al Concorsone che vale una vita

La selezione è riservata a chi è già in possesso di una abilitazione L'80 per cento dei candidati è donna: l'età media è di quasi 39 anni

ROMA

Fine anno, tempo di esami. Ma questa volta non tocca soltanto ai maturandi o agli studenti alle prese con le ultime verifiche. A finire sotto la lente dei commissari saranno anche i 165.578 docenti precari che partecipano al concorso della scuola. Le prove prendono il via tra due giorni, giovedì 28 aprile, e i posti in palio sono 63.712, riservati ai precari già in possesso dell'abilitazione. «È un processo di stabilizzazione senza precedenti - sottolinea il ministero dell'Istruzione - A settembre 2015 abbiamo assunto circa 90mila precari che stazionavano da anni nelle vecchie graduatorie ad esaurimento (Gae). Con questo nuovo concorso sarà immesso in ruolo un docente su tre. Una percentuale altissima: l'ultima selezione pubblica del 2012 bandiva 11mila posti e a contenderseli furono in oltre 320mila».

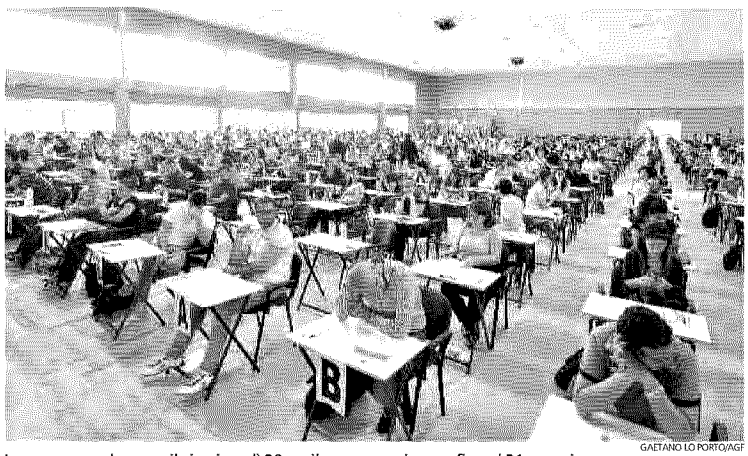
È la «guerra alla supplentite», per dirla con il premier Matteo Renzi. Tra i partecipanti, oltre otto su dieci sono donne e l'età media è di 38,6 anni. Si tratta in maggioranza di candidati in possesso del Tfa (Tirocinio formativo attivo) e del Pas (il percorso abilitante speciale riservato agli insegnanti con tre anni di esperienza). Insomma, chi arriva alla prova del 28 aprile ha già superato una selezione durissima, con dieci esami e discussione della tesi finale. «Tutta l'impostazione è improntata a premiare la meritocrazia», dice ancora il Miur.

Ma la strada del «Concorsone» è stata tutt'altro che agevole. I paletti di accesso imposti dalla Buona Scuola hanno fatto insorgere i non abilitati, che hanno presentato una pioggia di ricorsi al Tar e hanno fatto storcere il naso anche agli stessi abilitati: «Ci hanno già giudicati, cos'altro dobbiamo dimostrare?», è il commento più diffuso tra gli iscritti ai gruppi Facebook «No concorso». Il Miur ha dovuto fare i conti anche con una serie di intoppi burocratici, come la penuria di commissari o la polemica sulla pubblicazione tardiva del bando, prevista entro l'1 dicembre e slittata al 29 febbraio.

Ma l'aspetto che fa fibrillare di più i precari è il vincolo, imposto da una sentenza europea, che vieta di rinnovare i contratti a tempo oltre i 36 mesi. La prospettiva, per chi non dovesse superare il concorso, è di lavorare ancora tre anni da precario per poi dire addio all'insegnamento. Timori che il ministero prova a fugare: «La Buona Scuola ha stabilito il principio per cui si torna a bandire con regolarità: il prossimo concorso sarà tra tre anni». Ieri, il Comitato docenti precari ha chiesto al ministero di fare un passo indietro. «La procedura va avanti regolarmente», è la replica. Il 28 aprile la campanella per i precari della scuola suonerà. [L.CAT.]

165 mila
I docenti precari che prenderanno parte al concorso che si terrà tra due giorni: l'ultima selezione risale al 2012

63 mila
I posti che andranno a cattedra: gli esclusi potranno insegnare ancora tre anni dopo dovranno abbandonare la scuola



GAETANO LO PORTO/AGF

Le prove prenderanno il via giovedì 28 aprile e proseguiranno fino al 31 maggio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.